

Nota di A. Godone per il C.d.A. del 18 luglio 2012

Essendo stato eletto in questo C.d.A dalla comunità scientifica di questo Istituto, con successiva ratifica Ministeriale, non posso non considerare con estrema attenzione la lettera del 29 giugno 2012 sottoscritta dalla maggioranza dei Ricercatori e dei Tecnologi in ruolo (80% circa).

Tra questi sono presenti i quattro Responsabili delle quattro Divisioni scientifiche, 18 Responsabili di Programma su 21, nonché 9 tra Dirigenti di Ricerca e Dirigenti Tecnologi su 12 (11 escludendo me).

Alle persone di cui sopra è affidata la gestione operativa delle Divisioni scientifiche ed insieme ai Ricercatori la responsabilità scientifica dei contratti di ricerca sui quali poggia la maggior parte dell'autofinanziamento dell'Istituto (23% del bilancio), ma che costituisce di fatto la quasi totalità dei fondi destinati all'attività tecnico-scientifica ed al finanziamento del personale non di ruolo (oltre 60 Ricercatori).

Il coinvolgimento dell'INRiM nelle ricerche sui fenomeni piezonucleari, principalmente attraverso il suo massimo rappresentante, non è accettato dalla comunità scientifica per vari motivi, tra cui:

- il ruolo dell'INRiM è andato ben oltre la metrologia del piezonucleare (verbali CS del 27 febbraio 2012e, CdA del 29 febbraio 2012 e comunicati stampa INRiM del 4 maggio 2012);
- la precisa indicazione del Ministro (Science 11 giugno 2012), recepita dal Presidente (Nature 13 giugno 2012) è stata disattesa dalla nota stampa INRiM del 5 luglio 2012;
- la ricerca sui fenomeni piezonucleari, in quanto ad alto rischio, non può essere imposta quale attività dell'Ente senza un ampio consenso da parte dei Ricercatori, considerato anche l'elevato danno di immagine che ne può conseguire.

Non entro qui nella disputa scientifica riportata in vari articoli scientifici o nell'appello di oltre mille Ricercatori italiani e stranieri (compresi quattro Premi Nobel) però non so se una semplice cancellazione delle ricerche sul piezonucleare all'INRiM (documento di Vision compreso, non ancora ufficialmente deliberato né messo in discussione negli organi di governo dell'Istituto), sia sufficiente a rimuovere la sfiducia espressa nella lettera e il danno d'immagine denunciato.

Pertanto, tenuto conto dei problemi creati dal coinvolgimento dell'INRiM nella ricerca sui fenomeni piezonucleari, oltre il mandato iniziale del CdA e le successive indicazioni del Ministro, e della mozione di sfiducia al Presidente sottoscritta dalla maggior parte dei Ricercatori e dei Tecnologi dell'Istituto, ritengo che la situazione che si è venuta a creare non consenta in questo momento al CdA di operare le importanti scelte che è chiamato a compiere in un clima di serenità e di reciproca fiducia, ad eccezione degli atti di ordinaria amministrazione necessari alla vita ordinata dell'Istituto.

Torino, 18 luglio 2012

Ing. Aldo Godone

